



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE

Art. 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del corso di laurea in Economia Aziendale, in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio del Dipartimento di Economia e Impresa, e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Denominazione, classe di appartenenza e articolazione

1. E' attivato presso il Dipartimento di Economia e Impresa il "Corso di laurea in Economia Aziendale", classe L-18.
2. Il corso è articolato nei seguenti *curricula*:
 - Management;
 - Banca e Finanza;
 - Economia e Legislazione per l'Impresa.

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso di Laurea

1. Il corso di laurea in Economia Aziendale intende fornire agli studenti una conoscenza di base completa nelle materie aziendali, economiche, matematico-statistiche e giuridiche allo scopo di trasferire allo studente la comprensione delle dinamiche di funzionamento delle aziende.

La logica progettuale del corso è quella di armonizzare, integrandole tra di loro, le differenti discipline con lo scopo sia di affrontare in maniera interdisciplinare le diverse problematiche che un laureato in economia aziendale deve essere in grado di poter gestire in maniera autonoma, sia di costituire le necessarie premesse per una fisiologica e naturale prosecuzione degli studi nelle lauree specialistiche.

Lo scopo del corso, coerentemente con la logica progettuale, è quello di fornire agli studenti le necessarie competenze per poter operare in maniera consapevole nelle differenti aree aziendali.

E' prevista, pertanto, l'erogazione di conoscenze non solo nelle discipline strettamente aziendali, ma anche l'acquisizione della necessaria strumentazione matematico-statistica e delle regole che definiscono il panorama giuridico in cui debbono operare le aziende ed i loro consulenti. Vengono conseguentemente attivate le attività di base di diversi insegnamenti, quali quelli afferenti ai settori dell'economia aziendale (SECS-P/07), dell'economia politica (SECS-P/01), dei metodi



matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie (SECS-S/06) e del diritto privato (IUS/01).

Al fine di assicurare l'interazione tra gli obiettivi formativi ed il mondo del lavoro, il progetto formativo fornisce le adeguate conoscenze teoriche e pratiche per garantire agli studenti diverse prospettive occupazionali, particolarmente negli ambiti del *management*, della banca e finanza, nonché della legislazione per l'impresa.

Il percorso formativo, oltre alle discipline di base, è caratterizzato in prevalenza dalla presenza di insegnamenti nei differenti ambiti delle discipline aziendali, dalla rilevazione e rappresentazione degli avvenimenti, alla pianificazione strategica, alla programmazione e controllo (SECS-P/07), all'economia e gestione delle imprese (SECS-P/08), alla gestione ed all'organizzazione aziendale (SECS-P/10), e comprende attività formative che permettono allo studente di sviluppare competenze specifiche nelle aree della finanza d'azienda e nelle diverse aree dell'industria bancaria e dei mercati finanziari (SECS-P/11). In quest'ultimo ambito verranno offerti insegnamenti per un'analisi approfondita di tutti gli *asset* finanziari di base. L'ampio bagaglio di conoscenze economico-aziendali assicura agli studenti la necessaria preparazione per poter operare in diverse funzioni aziendali in modo consapevole ed autonomo, anche grazie alla previsione, all'interno del percorso formativo, di crediti riservati all'ambito economico (SECS-P/01 e SECS-P/02), all'ambito statistico-matematico (SECS-S/01, SECS-S/03 e SECS-S/06), e agli ambiti giuridico commerciale (IUS/04), tributario ((IUS/12) e internazionale (IUS/09), per fornire una conoscenza multidisciplinare in grado di caratterizzare e completare al tempo stesso il percorso formativo.

Al fine di raggiungere gli obiettivi formativi specifici il percorso formativo prevede anche adeguate integrazioni nel campo del *management* e in quello bancario e finanziario, con competenze di carattere aziendale (SECS-P/07, SECS-P/10, SECS-P/11, SECS-P/12 e SECS-P/13), giuridico (IUS/09), statistico matematico (SECS-S/05).

Il percorso formativo prevede, infine, la conoscenza della lingua inglese e dell'informatica di base, lo svolgimento di tirocini, *stage* ed altre attività professionalizzanti in imprese o enti e si conclude con la redazione e la discussione di un elaborato scritto.

2. Il corso mira a far acquisire allo studente le seguenti conoscenze:

- solida preparazione nelle discipline aziendali, economiche, giuridiche e statistico-matematiche nonché una conoscenza approfondita dei concetti e delle tecniche che caratterizzano il profilo scientifico-professionale;
- adeguate conoscenze dei modelli concettuali e operativi sviluppati nel campo del *management*, in quello bancario e in quello della consulenza aziendale;

e le seguenti competenze:

- quadro di riferimento economico e normativo entro il quale si sviluppano gli accadimenti aziendali;

- competenze per comunicare ai differenti soggetti di riferimento previsioni e risultati delle alternative selezionate;
- competenze interdisciplinari, negli ambiti delle aziende di produzione e di servizi e in quelle pubbliche. Il laureato è dunque in grado di gestire diversi profili di un'azienda, coordinando i molteplici aspetti, in quanto in possesso di capacità tecnico-operative specifiche unite ad una notevole componente di interdisciplinarietà.

2. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene attraverso esami orali e/o scritti.

3. Gli sbocchi occupazionali e professionali previsti sono i seguenti: il corso di laurea in Economia Aziendale si propone di garantire una formazione tale da aprire ai propri laureati prospettive occupazionali in una ampia gamma di professioni dell'area economica. Grazie all'acquisizione di conoscenze teoriche, di strumenti metodologici e di adeguate applicazioni pratiche condotte nel corso del triennio, i laureati in Economia aziendale sono in grado di ambire alla copertura di ruoli di vario tipo, con responsabilità prevalentemente operative, in numerosi ambiti professionali, tra i quali:

- amministrazione, contabilità e controllo nelle imprese pubbliche;
- amministrazione, contabilità e controllo nelle imprese private;
- responsabile del personale e della gestione delle risorse umane;
- attività di *management*, nelle imprese di produzione e di servizi, e nelle diverse funzioni aziendali;
- attività di consulenza aziendale nelle diverse forme e nei differenti settori dell'area aziendale e dei mercati finanziari e negli ambiti giuridici di enti e imprese;
- attività di supporto e di consulenza della clientela *retail*, attività nel ramo dei servizi finanziari e commerciale svolta prevalentemente alle dipendenze di istituti bancari, assicurativi e finanziari;
- attività operative nel settore dell'analisi dei rischi aziendali, in azienda e in istituzioni finanziarie;
- attività di istruzione e di monitoraggio dei processi di affidamento della clientela bancaria;
- attività libero-professionali in qualità di esperto contabile;
- attività economiche, amministrative e gestionali nel settore pubblico e in istituzioni internazionali;
- gestione, elaborazione, monitoraggio e analisi di dati statistici utili a fini previsionali nei diversi settori economici delle imprese.

La laurea in Economia Aziendale consente altresì l'accesso all'esame di stato per l'iscrizione alla sezione B dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, secondo le procedure di accesso regolamentate dal predetto albo.

Art. 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di laurea è ad accesso libero.



2. Gli studenti che intendono iscriversi al corso di laurea in Economia Aziendale devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

3. E' richiesto il possesso o l'acquisizione di una preparazione iniziale relativa a capacità matematiche;

4. La verifica delle predette conoscenze è svolta preferibilmente prima dell'avvio delle attività didattiche relative al primo anno del corso di studio, attraverso la somministrazione di un test non selettivo con finalità di orientamento.

In caso di verifica non positiva, sono previsti specifici obblighi formativi da soddisfare attraverso attività didattiche di assistenza e recupero, che potranno anche essere realizzate congiuntamente ad altri corsi di laurea.

Sono, altresì, organizzate attività propedeutiche e di supporto agli studenti, finalizzate al superamento del test di orientamento, anche in collaborazione con Istituti di istruzione secondaria superiore della provincia.

Per coloro che abbiano svolto percorsi didattici mirati presso gli istituti di istruzione secondaria superiore, può essere riconosciuto valido l'esito della prova somministrata al termine delle predette attività didattiche, svolte nel corso dell'ultimo anno di frequenza della scuola secondaria.

5. Il Consiglio di Dipartimento, previa procedura di valutazione culturale e amministrativa della carriera progressa, con particolare attenzione alla verifica della non avvenuta obsolescenza dei contenuti degli esami superati, stabilisce l'iscrizione al corso di laurea di coloro che sono in possesso di un diploma di laurea conseguito secondo il vecchio ordinamento.

Art. 5

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea è necessario acquisire 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).

2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. 23 del "Regolamento Didattico di Ateneo" e dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università della Tuscia".

Art. 6

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro corso di studio, di questa o di altra università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.

2. Il Consiglio di Dipartimento, in relazione alla classe di laurea di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo la coerenza dei CFU conseguiti presso il corso di studio di provenienza con i percorsi formativi del corso di laurea in Economia Aziendale, con riferimento minimo all'ambito disciplinare.



Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

3. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio del Dipartimento.

Art. 7

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca deve, prima della partenza, indicare le attività formative, e i relativi CFU, che intende seguire presso l'università straniera, concordando il piano di studio (*learning agreement*) con il docente di ruolo responsabile dell'accordo/progetto di scambio culturale, sentito il Direttore o il Vice-Direttore. Tale piano di studio è modificabile anche dopo la partenza dello studente.

Art. 8

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe L-18.
2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, oltre che nel sito del Dipartimento, e costituisce parte integrante del presente Regolamento.
3. Il percorso degli studi è organizzato in semestri.
4. Gli studenti provenienti da altri corsi di studio di questa università, diversi dalla classe L-18, o da corsi di studio di altre università, per potersi iscrivere al secondo anno devono aver conseguito un minimo di 32 CFU, per potersi iscrivere al terzo anno devono aver conseguito un minimo di 64 CFU.
5. Sono fissate le propedeuticità degli insegnamenti, secondo la tabella allegata alla lettera A).

Art. 9

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività di base, caratterizzanti e affini e integrative, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento, della lingua di base dell'insegnamento se diversa dall'italiano, della ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso e le eventuali propedeuticità sono riportate nella Guida dello Studente ed allegate al presente regolamento secondo la tabella allegata alla lettera B).
2. In presenza di particolari e comprovate esigenze didattiche e formative, gli insegnamenti possono essere articolati in moduli, purché il contenuto complessivo del corso sia coerente con gli obiettivi formativi. In caso di articolazione dell'insegnamento per moduli l'accertamento finale dell'attività formativa deve comunque essere unico e comprensivo di tutti i contenuti formativi erogati in

ciascun modulo. L'articolazione dell'insegnamento in moduli deve inoltre garantire il rispetto dei requisiti minimi di docenza e di quelli di trasparenza da parte del corso di studio.

Art. 10

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.
2. Nel percorso sono previste:
 - lezioni frontali;
 - attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienze di tirocinio o *stage* presso strutture pubbliche o private, di servizio o di produzione;
 - attività seminariali.

Art. 11

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in:
 - esami di profitto;
 - prove di idoneità.
3. Gli esami di profitto e le prove di idoneità possono essere effettuati solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni di esame, secondo quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento Didattico di Ateneo.
4. La conoscenza della lingua straniera (inglese) è verificata attraverso una prova di idoneità.
5. Le competenze relative all'informatica sono verificate attraverso una prova di idoneità.

Art. 12

Prova finale

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consiste nella redazione e presentazione di un proprio elaborato ad una commissione di laurea avente ad oggetto un argomento inerente al percorso di studio, con la supervisione di un relatore. L'elaborato, a scelta dello studente, e sotto la guida del relatore, è costituito da una breve tesi su un argomento inerente il corso di studio.
2. L'elaborato deve rispettare le norme redazionali che il dipartimento provvederà a rendere note mediante pubblicazione sulla sua pagina *web*.
3. Il relatore deve compilare una scheda di valutazione in cui esprime un giudizio sul lavoro svolto dal candidato. La scheda è acquisita dalla commissione di laurea che ne tiene conto ai fini

dell'assegnazione dei punti (0-4) relativi alla valutazione complessiva dell'elaborato e della sua dissertazione, di cui al successivo punto 6.

4. Il lavoro richiesto allo studente laureando deve risultare coerente, in termini di impegno e di obiettivi di apprendimento richiesti, al numero di crediti formativi riconosciuti, fissato in 4 CFU.

5. La commissione di laurea è formata da cinque docenti titolari di insegnamento in questo o in altri corsi di studio.

6. La valutazione della prova finale di laurea è espressa in centodecimi (110) e viene calcolata sommando i seguenti punteggi:

- media aritmetica (espressa in centodecimi) delle votazioni delle prove di esame sostenute nel corso di laurea, ponderata in funzione dei CFU attribuiti a ciascun esame; la media viene arrotondata al numero intero più vicino (nel caso in cui la parte decimale sia 0,50 l'arrotondamento avviene all'intero superiore);
- maggiorazione per la durata del corso di studi, pari a 3 punti, assegnabili automaticamente, se lo studente discute la tesi entro 3 anni e 2 mesi a partire dal 1 novembre dell'anno accademico di immatricolazione;
- maggiorazione variabile da 0 a 4 punti da attribuirsi alla valutazione complessiva dell'elaborato e della sua dissertazione;
- maggiorazione di 1 punto se lo studente ha partecipato durante il percorso di studi ai programmi di Mobilità *Erasmus* per studio o per tirocinio.

7. L'ammissione alla discussione della tesi di laurea presuppone l'acquisizione dei crediti formativi previsti dal regolamento didattico del corso di studio, al netto del numero di crediti attribuiti alla prova finale.

8. La tesi è discussa in forma orale. L'utilizzo di supporti informatici è ammesso, solo se ritenuto necessario dal relatore per una più corretta comprensione dei risultati da parte della commissione di laurea. Il laureando deve essere in grado di discutere il lavoro con il presidente della commissione e con i suoi componenti anche in assenza di tali supporti informatici.

Art. 13

Riconoscimento di crediti per *stage* e tirocini

Per le attività di *stage* e di tirocinio lo studente potrà ottenere il riconoscimento di 2 CFU seguendo la procedura deliberata dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 14

Tutorato

1. Sono previste ai sensi dell'art. 14 del "Regolamento Didattico di Ateneo", le seguenti attività di tutorato:

- collaborazione alle diverse iniziative di orientamento dirette agli studenti medi superiori;

- accoglienza e assistenza alle matricole;
- orientamento e assistenza degli studenti durante il corso di studio, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi;
- interazione con la segreteria studenti e la segreteria unica.

Le attività di tutorato saranno svolte da docenti delegati e/o da figure qualificate opportunamente selezionate, anche tra gli studenti dei corsi di laurea magistrale e del dottorato di ricerca.

2. Il tutorato rientra comunque tra i compiti di tutti i docenti del corso di studio, previo opportuno coordinamento con il Direttore del Dipartimento o altro docente da lui a ciò delegato.

Art. 15

Attività di ricerca

Sono previste a supporto delle attività formative le attività di ricerca tipiche dei settori disciplinari previsti dal corso di studio.

Art. 16

Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

Il Dipartimento attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:

- entro la fine del corso gli studenti dovranno compilare le schede di valutazione della didattica somministrate per ogni insegnamento, che verranno analizzate dal Nucleo di Valutazione. I risultati delle schede saranno oggetto di valutazione anche da parte del Consiglio di Dipartimento e della Commissione paritetica;
- introduzione di un sistema qualità del corso di studio, eventualmente certificato e/o accreditato, in base a consolidati modelli scientifici e normative in vigore.

Art. 17

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo ed al Regolamento del Dipartimento.
2. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio di Dipartimento, prima di essere sottoposte al Senato Accademico.